



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale  
X Legislatura

**Proposta n. 539 / 2016**

**PUNTO 55 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 22/06/2016**

**ESTRATTO DEL VERBALE**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 951 / DGR del 22/06/2016**

**OGGETTO:**

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto per l'avvio sperimentale di percorsi di integrazione delle competenze finalizzati all'acquisizione dell'attestato di qualifica professionale di Operatore socio sanitario da attuarsi presso le Istituzioni scolastiche del Veneto ad indirizzo "Servizi Socio Sanitari". (L. R. 30/01/1990, n. 10 - L.R. 16/08/2001, n. 20)



### **COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

|                |                          |               |
|----------------|--------------------------|---------------|
| Presidente     | Luca Zaia                | Presente      |
| Vicepresidente | Gianluca Forcolin        | Presente      |
| Assessori      | Luca Coletto             | Presente      |
|                | Giuseppe Pan             | Presente      |
|                | Roberto Marcato          | Presente      |
|                | Gianpaolo E. Bottacin    | Presente      |
|                | Manuela Lanzarin         | Presente      |
|                | Elena Donazzan           | Assente       |
|                | Federico Caner           | Presente      |
|                | Elisa De Berti           | Presente      |
|                | Cristiano Corazzari      | Presente      |
|                | Segretario verbalizzante | Mario Caramel |

### **RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI**

A relazione dell'Assessore CANER per Assessore DONAZZAN di concerto con LUCA COLETTI, MANUELA LANZARIN

### **STRUTTURA PROPONENTE**

DIPARTIMENTO FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO

### **APPROVAZIONE:**

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto per l'avvio sperimentale di percorsi di integrazione delle competenze finalizzati all'acquisizione dell'attestato di qualifica professionale di Operatore socio sanitario da attuarsi presso le Istituzioni scolastiche del Veneto ad indirizzo "Servizi Socio Sanitari". (L. R. 30/01/1990, n. 10 – L.R. 16/08/2001, n. 20)

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Su richiesta delle famiglie degli studenti interessati e degli Istituti Professionali, la Regione del Veneto d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale ha definito un percorso di integrazione delle competenze per i diplomati presso gli Istituti Professionali di Stato ad indirizzo "Servizi Socio Sanitari" finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario e ha quantificato un credito formativo spendibile negli ordinari percorsi a qualifica OSS.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

L.R. 30 gennaio 1990 n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e s.m.i

L.R. 16 agosto 2001 n. 20 "La figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario" e successive modifiche

---

Il relatore riferisce quanto segue.

La legge quadro sulla formazione, n. 845/1978, e la legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" prevedono lo svolgimento di percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale e gli istituti di istruzione secondaria superiore.

Il Protocollo d'Intesa siglato in data 13 gennaio 1994 tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione del Veneto, impegnava i sottoscrittori a progettare e realizzare congiuntamente attività integrate per la realizzazione di percorsi formativi biennali post-qualifica nella c.d. Terza Area che consentivano l'acquisizione di un diploma di maturità e di un attestato di qualifica.

In relazione a quanto sopra, con provvedimento n. 5885 del 28/12/1993 e successive modifiche e integrazioni la Giunta regionale ha approvato il modello per la realizzazione dei percorsi finalizzati al conseguimento della qualifica professionale presso gli Istituti professionali di Stato (di seguito IPS).

Tra i percorsi rientrava anche quello finalizzato al conseguimento della qualifica del collaboratore socio - assistenziale, in seguito sostituito con quella di Operatore socio sanitario (di seguito Oss) a fronte dell'Accordo del 22/02/2001 tra il Ministero della Sanità, il Ministero della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Nel contesto regionale, la figura dell'Oss è disciplinata dalla L.R. n. 20 del 16/08/2001 e lo svolgimento dei relativi corsi da parte degli IPS è stato disciplinato con DGR n. 108 del 24/01/2003 e 833 del 26/03/2004.

La riforma del secondo ciclo di istruzione (Riforma Gelmini) siglata mediante DPR del 15/03/2010 n. 87 ha introdotto delle modifiche sostanziali riguardanti gli istituti professionali di Stato, comportando, per quanto rileva in questo contesto, la revisione del curriculum dell'indirizzo "servizi sociali" divenuto indirizzo "servizi socio sanitari".

Il rinnovamento degli istituti professionali va inquadrato all'interno della cooperazione europea per la costituzione di un sistema condiviso di istruzione e formazione tecnico - professionale (Vocational Education and Training - VET) e, più in generale, in coerenza con gli impegni assunti dall'Italia a seguito



del Consiglio di Lisbona del 2000, nell'ambito del "nuovo slancio" dato alle quattro priorità del quadro strategico per il settore dell'istruzione e della formazione fino al 2020.

Il riordino degli istituti professionali è stato finalizzato a rispondere all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio e fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico - professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che caratterizzano i due settori fondamentali, Servizi e Industria e Artigianato, in cui sono compresi sei indirizzi.

Va anche richiamato che la riforma ha disposto, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, la soppressione dei corsi professionalizzanti nella c.d. Terza Area e l'introduzione dell'istituto dell'alternanza scuola - lavoro. Di fatto è stato superato il modello previgente che consentiva il quasi contestuale conseguimento del diploma di stato e dell'attestato di qualifica professionale.

Alla luce delle evoluzioni dell'ordinamento e delle conseguenze che questo ha comportato in ordine alle ricadute occupazionali dei diplomati presso gli IPS nell'indirizzo suddetto, la Regione del Veneto unitamente all'Ufficio Scolastico Regionale ha deciso di individuare le soluzioni tecnicamente più adeguate al fine di assicurare una risposta efficace alle istanze di ragazzi e famiglie.

A tal proposito la Regione si è fatta promotrice dell'istituzione di un gruppo di lavoro composto da esperti regionali in materia di formazione e sanità, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla rappresentanza della Rete degli IPSSS del Veneto. Il gruppo ha esplorato le varie ipotesi, anche in considerazione di analoghe esperienze maturate in diversi contesti regionali, e ha valutato le modalità tecniche per assicurare il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale di Oss ai futuri diplomati degli IPS mediante la strutturazione di un percorso di integrazione delle competenze e il riconoscimento di un credito formativo standard da spendersi nei percorsi ordinari per Oss.

A conclusione dei lavori, è stata condivisa la proposta di uno strumento operativo, che consentirà alle istituzioni scolastiche l'avvio di percorsi integrativi di riallineamento delle competenze per le discipline e i contenuti curriculari indispensabili allo sviluppo delle competenze dell'Operatore socio sanitario, e al conseguimento della relativa qualifica professionale ai sensi delle vigenti disposizioni.

La proposta prevede che i percorsi possano essere realizzati parallelamente o successivamente al percorso curricolare quinquennale.

Al tempo stesso si propone il riconoscimento di un credito formativo standard, spendibile negli ordinari percorsi formativi regionali per Oss, da parte dei diplomati nel medesimo indirizzo nelle precedenti annualità o di quanti intendessero non avvalersi dei percorsi integrativi.

Le procedure dei percorsi integrativi dovranno essere conformi ai dispositivi e agli standard regionali vigenti. A tal proposito, ad esempio, il soggetto gestore deve essere in possesso del requisito dell'accreditamento regionale per l'ambito della formazione superiore. Laddove l'Istituzione scolastica non fosse accreditata, può stringere accordi di partnership con organismi di formazione accreditati che dispongano di comprovata esperienza in attività analoghe, che assumono il ruolo di soggetto proponente.

Il lavoro è stato seguito dalle strutture regionali competenti in materia di formazione, sanità e servizi sociali.

Allo scopo di dare seguito alle indicazioni elaborate nel corso dei momenti di confronto, si propone all'esame della Giunta regionale lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, i cui obiettivi e ambiti di operatività sono riportati nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Lo schema di Protocollo d'intesa rimanda a successivi provvedimenti la definizione degli strumenti operativi secondo le finalità indicate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.



## LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la L. n. 845 del 1978 "Legge quadro in materia di Formazione Professionale";

- Vista le L.R. 30 gennaio 1990 n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e s.m.i;

- Vista la DGR n. 5885 del 28/12/1993 "Azioni formative integrate con il sistema scolastico (art. 12 L.R. n. 10/1990). Approvazione percorsi formativi sperimentali, da realizzare in col-laborazione con gli istituti professionali di Stato, per il conseguimento di una qualifica pro-fessionale di II° livello. Anni scolastici 1993/1994-1994/1995. Immediatamente eseguibile";

- Visto lo schema di Protocollo d'Intesa del 13/01/1994 tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione del Veneto;

- Visto l'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 che individua la figura e il relativo pro-filo professionale dell'Operatore Socio Sanitario e definisce l'ordinamento didattico dei re-lativi corsi di formazione;

- Vista la L.R. 16 agosto 2001 n. 20 "La figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario" e successive modifiche;

- Vista la DGR n. 2497 del 13/09/2002 "Percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale regionale e gli Istituti Professionali di Stato. Validazione di nuove figure professionali e riconoscimento azioni formative da attuarsi nel biennio 2002/2004. (L.R.10/1990)."

- Vista la DGR n. 108 del 24/01/2003 "Legge regionale 16 agosto 2001 n. 20 e s.m. "La figura professionale dell'operatore socio sanitario". Approvazione del percorso formativo e riconoscimento dei corsi ai sensi dell'art. 19 L.R. 10/1990 da realizzarsi presso gli Istituti Professionali di Stato con indirizzo servizi sociali. Anni formativi 2002/2003 e 2003/2004.";

- Vista la DGR n. 2141 del 11/07/2003 "Percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale regionale e gli IPS. Revisione e validazione di nuove figure professionali dell'intero comparto della terza area - anno 2003";

- Vista la DGR n. 833 del 26/03/2004 "Approvazione del percorso formativo della figura professionale dell'Operatore Socio Sanitario da realizzarsi presso gli Istituti professionali di Stato con indirizzo servizi sociali. Anni formativi 2003/2004 e 2004/2005 (L.R. n. 20/2001 e successive modifiche)";

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007 " Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accREDITAMENTO e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali"

- Visto il DPR n. 87 del 15/03/2010 "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"



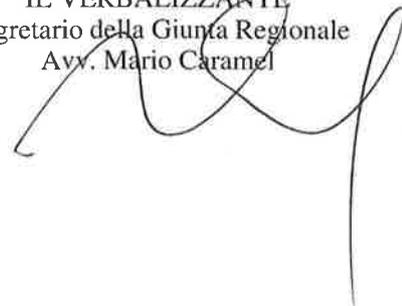
- Vista la DGR n. 1886 del 15/11/2011 riguardante la concessione del credito formativo per il diploma "Tecnico dei Servizi Sociali";

- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012 e s.m.i.

#### DELIBERA

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto per l'avvio di percorsi di integrazione delle competenze finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario da attuarsi presso le Istituzioni scolastiche del Veneto ad indirizzo socio sanitario i cui obiettivi, contenuti e ambiti di operatività sono riportati nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;
3. di stabilire che per la realizzazione delle attività previste nel suddetto Protocollo d'intesa si potranno utilizzare risorse regionali, statali e comunitarie, una volta verificata la disponibilità;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. d'incaricare la Sezione Formazione dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 comma 1 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VERBALIZZANTE  
Segretario della Giunta Regionale  
Avv. Mario Caramel





## SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL VENETO

per l'avvio sperimentale di percorsi di integrazione delle competenze finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario da attuarsi presso le Istituzioni Scolastiche del Veneto ad indirizzo socio-sanitario e per il riconoscimento di un credito formativo ai diplomati degli IPS ad indirizzo "Servizi Socio Sanitari"

premessi che:

- il rinnovamento degli Istituti Professionali di Stato (di seguito IPS) va inquadrato all'interno della cooperazione europea per la costituzione di un sistema condiviso di istruzione e formazione tecnico - professionale (*Vocational Education and Training - VET*) e, più in generale, in coerenza con gli impegni assunti dall'Italia a seguito del Consiglio di Lisbona del 2000, nell'ambito del "nuovo slancio" dato alle quattro priorità del quadro strategico per il settore dell'istruzione e della formazione fino al 2020;
- il riordino degli Istituti Professionali mira a rispondere all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio e fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico - professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che caratterizzano i due settori fondamentali, Servizi e Industria e Artigianato, in cui sono compresi sei indirizzi;
- la riforma del secondo ciclo di istruzione (Riforma Gelmini) siglata mediante DPR del 15/03/2010 n. 87 ha introdotto alcune modifiche sostanziali riguardanti gli IPS, compresa la revisione del curriculum del nuovo indirizzo dei Servizi Socio Sanitari;
- il 13 gennaio 1994 la Regione del Veneto di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione ha siglato un Protocollo d'Intesa in base alla quale le parti si impegnavano a progettare e realizzare congiuntamente tra il sistema della formazione professionale e gli IPS la realizzazione di interventi professionalizzanti che consentissero l'acquisizione, parallelamente al diploma di maturità, di una qualifica professionale;
- agli studenti iscritti presso gli IPS ad indirizzo "Tecnico dei Servizi Sociali" fino all'anno scolastico 2009-2010, era concesso di conseguire, al termine di un percorso professionalizzante nella c.d. Terza Area, l'attestato di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (in breve OSS) di cui alla L.R. 16/08/2001 n. 20;
- in seguito alla riforma del secondo ciclo di istruzione (DPR del 15/03/2010, n. 87) tale opportunità è venuta meno e i percorsi a qualifica sono stati sostituiti con 132 ore annue di attività in alternanza scuola-lavoro;
- per tutelare la legittima aspettativa di conseguire l'attestato di qualifica professionale di OSS da parte degli studenti che si erano iscritti presso gli IPS prima dell'entrata in vigore della riforma, la Regione del Veneto mediante DGR n. 1886 del 15/11/2011 ha riconosciuto un credito formativo spendibile negli ordinari percorsi a qualifica OSS;
- il nuovo percorso curricolare e la spendibilità del titolo previsto in esito al quinquennio dell'indirizzo "Servizi Socio Sanitari" evidenziano, tuttavia, una serie di criticità in ordine alle effettive ricadute



occupazionali dei diplomati. La mancanza di un riconoscimento diretto del titolo comporta che molti giovani diplomati si trovino costretti a proseguire gli studi in ambito universitario oppure a ricercare opportunità lavorative non conformi alle proprie aspirazioni professionali;

- la realizzazione dei percorsi ad indirizzo “Servizi Socio Sanitari” ha comportato un considerevole impiego di risorse finanziarie pubbliche anche da parte delle famiglie degli studenti veneti, ma soprattutto ha rappresentato un cospicuo investimento da parte di molti giovani sul proprio futuro;
- la Regione del Veneto in sinergia con l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, si è fatta promotrice dell’istituzione di un gruppo di lavoro composto da esperti regionali in materia di formazione e sanità, dall’Ufficio Scolastico Regionale e dalla rappresentanza della Rete degli IPSSS del Veneto. Il gruppo ha esplorato le varie ipotesi, anche in considerazione di analoghe esperienze maturate in diversi contesti regionali e ha valutato le modalità tecniche per assicurare il conseguimento dell’attestato di qualifica professionale di OSS ai futuri diplomati degli IPS mediante la strutturazione di un percorso di integrazione delle competenze e il riconoscimento di un credito formativo standard da spendersi nei percorsi ordinari per OSS;
- E’ stata promossa una analisi dei diversi percorsi curricolari ed è stato definito un percorso di integrazione delle competenze per i diplomati che consentirà il conseguimento dell’attestato di qualifica professionale di OSS e il riconoscimento di un credito formativo spendibile negli ordinari percorsi a qualifica OSS con l’obiettivo di valorizzare le competenze conseguite in occasione del quinquennio di scuola secondaria e ampliare le opportunità professionali;

si conviene quanto segue tra:

la Regione del Veneto con sede in VENEZIA, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, nella persona del Presidente o suo delegato

e

l’Ufficio Scolastico Regionale con sede in VENEZIA, Riva di Biasio – Santa Croce 1299, rappresentato dal Direttore Generale o suo delegato;

### **Principi generali**

La Regione del Veneto, di concerto con l’Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, adotta le presenti disposizioni al fine di consentire agli allievi frequentanti gli Istituti Professionali di Stato ad indirizzo “Servizi Socio Sanitari” l’acquisizione delle competenze per la figura di OSS e l’accesso al relativo esame di qualifica.

Al tempo stesso, riconosce un credito formativo complessivamente pari a 280 ore di lezioni teoriche da riconoscere ai possessori del diploma di Stato, spendibile negli ordinari percorsi formativi regionali per OSS ai fini del conseguimento della qualifica professionale.

A tal proposito la Regione assume di applicare i dispositivi e le regole vigenti per il sistema della Formazione Professionale regionale e conferma la scelta di regolare gli aspetti strutturali dei percorsi lasciando autonomia progettuale ai soggetti formativi.

Gli Istituti Scolastici che intendano avvalersi di questa opportunità, al fine di arricchire la propria offerta formativa e favorire la ricaduta occupazionale dei propri percorsi formativi, si impegnano a rispettare le seguenti norme:

- l’Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 22 gennaio 2001 tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;



- la L.R. 16 agosto 2001, n. 20 mediante la quale la Regione del Veneto ha recepito l'accordo suddetto, disciplinando i contesti operativi dell'OSS e le relative attività e competenze;
- la disciplina regionale in materia di gestione, organizzazione, valutazione dei percorsi OSS integrate dalle presenti disposizioni.

#### **Articolo 1 - Oggetto**

Oggetto del presente Protocollo è la definizione delle disposizioni operative da rivolgere alle Istituzioni Scolastiche del Veneto "IPSSS" che intendono realizzare i percorsi formativi di integrazione delle competenze dei diplomati e attivare procedure conformi ai dispositivi e agli standard regionali vigenti indispensabili ai fini del rilascio della qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario.

#### **Articolo 2 - Modalità di attuazione**

Al fine della realizzazione di percorsi formativi di integrazione è indispensabile il requisito dell'accreditamento regionale per l'ambito della Formazione Superiore. Laddove l'Istituzione Scolastica non fosse accreditata può stringere accordi di partnership con Organismi di Formazione accreditati che dispongano di comprovata esperienza in attività analoghe, che assumono il ruolo di soggetto proponente.

Si rimanda a successivi provvedimenti della Giunta regionale la definizione degli strumenti operativi per il conseguimento delle finalità della presente intesa, in coerenza con i principi e le disposizioni precisate.

#### **Articolo 3 - Azioni per favorire la promozione dei percorsi formativi integrativi**

La Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto si impegnano a promuovere e a sostenere vicendevolmente, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, appropriate azioni informative e promozionali per favorire l'avvio dei percorsi sopra citati e la partecipazione attiva e consapevole delle Istituzioni Scolastiche ad indirizzo socio sanitario.

#### **Articolo 4 - Capacità logistica e dotazioni strumentali**

Le Istituzioni Scolastiche devono disporre di locali, laboratori, attrezzature adeguati all'esercizio delle attività connesse alle competenze professionali da acquisire o in assenza di questi devono attivare specifici accordi.

#### **Articolo 5 - Caratteristiche generali del percorso formativo di integrazione**

Il percorso formativo di integrazione può essere realizzato durante il percorso curricolare (classi IV e V) o successivamente all'esame di Stato e deve:

- essere chiaramente identificato nella sua durata complessiva, nella sua articolazione e nei suoi contenuti;<sup>1</sup>
- assumere gli standard professionali della qualifica quali obiettivi formativi;

<sup>1</sup> il credito è identificato puntualmente nella tabella "Allegato A" al presente Protocollo.



- essere puntualmente correlato con le capacità e conoscenze degli standard professionali, nonché rispondente alle indicazioni nazionali e regionali sull'OSS relativamente alle materie di insegnamento, alle aree disciplinari e all'ordinamento didattico;
- prevedere un preciso sistema di valutazione in itinere e finale degli apprendimenti teorici e attitudinali in conformità alla disciplina regionale.

Le evidenze prodotte durante il percorso formativo in riferimento agli esiti delle verifiche di ogni singolo studente, dovranno coprire in modo pertinente ed esaustivo, tutte le capacità e conoscenze dello standard professionale della qualifica, pena la non ammissibilità dello studente all'accertamento tramite esame.

La frequenza dei corsi è obbligatoria e non possono essere ammessi alle prove di valutazione finale, i corsisti che abbiano superato il tetto massimo di assenze (10%) delle ore complessive del corso.

Inoltre, le metodologie didattiche devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli studenti.

#### **Articolo 6 - Organizzazione del tirocinio**

Il tirocinio pratico rappresenta un elemento fondamentale del percorso formativo poiché destinato alla formazione specialistica del corsista e, ai fini della sua realizzazione, è necessaria un'ampia collaborazione tra soggetto gestore, strutture e servizi che ospitano i tirocinanti.

Tutti i percorsi comprendono un tirocinio guidato presso le strutture ed i servizi nel cui ambito è prevista la figura professionale dell'Operatore Socio Sanitario.

Le esperienze di tirocinio, in funzione al raggiungimento degli obiettivi previsti, si articolano in:

- n. 200 ore in U.O di degenza ospedaliera<sup>2</sup>;
- n. 120 ore in strutture per anziani, case di riposo, R.S.A., strutture semiresidenziali;
- n. 200 ore suddivise in esperienze da n. 100 ore cad. presso strutture e servizi afferenti alle aree di disabilità, integrazione sociale e scolastica, assistenza domiciliare, salute mentale.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal programma didattico il tirocinio:

- deve essere programmato in convenzione con la struttura ospitante nel territorio regionale;
- deve essere assicurata la completa frequenza del modulo di base e delle ore di disciplina specifica relativa al modulo professionalizzante;
- deve identificare specifiche attività collegate alle capacità e conoscenze della qualifica;
- essere organizzato in modo tale da permettere al corsista di acquisire le abilità previste, assumendo gradualmente le responsabilità proprie della qualifica, al fine di percepire ed interiorizzare il proprio ruolo;
- deve essere regolare e prevedere alcune esperienze di turno completo e svolgersi prevalentemente durante i giorni feriali;
- deve avvenire nel rispetto della legislazione nazionale e regionale vigente in materia;

<sup>2</sup> Possono essere realizzate anche due distinte esperienze, ciascuna di 100 ore. Per ogni esperienza deve essere individuato un tutor aziendale ed entrambe devono concludersi con esito positivo, pena la non ammissione all'esame finale.



Le ore di tirocinio possono essere svolte anche dopo l'esame di Stato, ma prima dell'esame di qualifica regionale. La frequenza dei tirocini deve essere certificata a cura del tutor e il tirocinio non può configurarsi come sostitutivo delle attività lavorative del personale in servizio. La valutazione negativa anche di uno solo modulo di tirocinio, data la natura professionalizzante del monte ore comporta la non ammissione alle prove finali.

Laddove una o più esperienze di tirocinio fossero state realizzate parallelamente al percorso curricolare quinquennale e coerenti con la disciplina regionale, l'Istituzione Scolastica potrà chiederne il riconoscimento a titolo di credito alle strutture regionali competenti, secondo una procedura che sarà appositamente strutturata.

#### **Articolo 7 - Requisiti della docenza**

Al fine di assicurare l'effettiva acquisizione delle competenze previste per l'OSS, le Istituzioni Scolastiche devono avvalersi di esperti provenienti dall'ambito lavorativo sanitario e sociosanitario/assistenziale con esperienza professionale significativa, prevedendo il loro coinvolgimento sia nell'attività di aula sia in attività pratiche a carattere laboratoriale.

I docenti delle discipline previste devono essere in possesso di idonei titoli di studio attinenti le discipline d'insegnamento, di comprovata esperienza maturata nei servizi socio sanitari e/o esperienze di insegnamento in percorsi in ambito socio-sanitario in conformità ai requisiti previsti dalla disciplina regionale.

#### **Articolo 8 - Monitoraggio e valutazione**

Per la miglior riuscita delle attività formative sopra indicate e poste in essere dalle Istituzioni Scolastiche partecipanti e realizzate dalle medesime in ottemperanza agli Ordinamenti scolastici e alle disposizioni regionali, si ritiene indispensabile monitorare i percorsi in itinere mediante l'impiego di metodi e strumenti di carattere quantitativo e qualitativo, verificando la corrispondenza tra quello che è stato progettato e la rispettiva realizzazione.

Il monitoraggio continuo faciliterà la valutazione complessiva delle attività al fine di esprimere un giudizio in termini di efficacia ed efficienza, la valutazione inoltre, servirà anche in vista di eventuali aggiustamenti e/o miglioramenti da realizzare negli interventi futuri.

#### **Articolo 9 - Adempimenti dell'Ufficio Scolastico Regionale in materia di organico e aspetti finanziari**

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto si impegna a favorire la promozione delle attività formative delle Istituzioni Scolastiche ammesse nel rispetto dei limiti e dei criteri di formazione degli organici definiti dalla normativa vigente in materia e senza maggiori oneri per la spesa pubblica.

#### **Articolo 10 - Esame finale e rilascio dell'attestato**

Il processo valutativo è finalizzato a verificare il possesso di conoscenze, capacità e competenze corrispondenti agli standard professionali della qualifica OSS nell'ambito delle presenti disposizioni.

A conclusione del percorso formativo teorico e pratico è prevista la prova finale, svolta secondo le modalità definite dalla disciplina regionale, che consiste in:

- una prova teorica (comprendente un test e un colloquio sulle competenze dell'OSS)
- una prova pratica.



L'esame verterà su tutte le competenze dell'OSS e deve essere programmato successivamente al conseguimento del diploma di Stato.

La valutazione finale sarà effettuata in conformità alla disciplina regionale.

#### **Articolo 11 - Modalità di attuazione – crediti**

In alternativa al percorso integrativo di cui all'art. 5, è riconosciuto a coloro che hanno conseguito il diploma di Stato presso le Istituzioni Scolastiche ad indirizzo socio sanitario un credito formativo standard<sup>3</sup> la cui modalità di fruizione nell'ambito di un percorso formativo ordinario a qualifica per OSS sarà definita con decreto del Direttore della Sezione Formazione, anche in relazione al riconoscimento di eventuali tirocini che si fossero svolti coerentemente con la disciplina regionale.

#### **Articolo 12 - Durata del Protocollo**

Il presente Protocollo d'Intesa avrà durata triennale prorogabile e le disposizioni in esso contenute, potranno attuarsi, presso le Istituzioni interessate, a partire dall'anno scolastico 2016/2017, fatti salvi gli eventuali interventi di modifica che si rendessero necessari a causa di nuove disposizioni normative e/o di necessità di adeguamento riscontrate.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, \_\_\_\_\_

| <b>Istituzione/Associazione/Ente</b>       | <b>Nominativo</b> | <b>Sottoscrizione</b> |
|--|-------------------|-----------------------|
| Regione del Veneto                         |                   |                       |
| Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto |                   |                       |

<sup>3</sup> Il dettaglio del credito è evidenziato nella tabella "Allegato A" al presente Protocollo



# DGR nr. 951 del 22 giugno 2016

ALLEGATO A

pag. 7 di 12

COMPARAZIONE DEI PIANI ORARI E DEI PROGRAMMI DEL CORSO OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.) L.R. 20/2001 E DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI (linee guida D.P.R 15/03/2010)

| ORE DEBITO PROGRAMMA ITSSS/PROGRAMMA OSS A.S. 2015 - 2016  |            |
|--|------------|
| Area/discipline  | ore debito |
| <b>AREA SOCIO-CULTURALE ISTITUZIONALE E LEGISLATIVA</b>  |            |
| <b>ELEMENTI DI LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA E LEGISLAZIONE DEL LAVORO</b>  |            |
| Principali norme nazionali e regionali che regolano il SSN e il sistema integrato di Interventi e servizi sociali  | 5          |
| Enti fornitori di servizi sociali e/o sanitari: organizzazioni pubbliche, private e non-profit   | 2          |
| Rapporto di lavoro pubblico e privato  | 2          |
| Doveri e diritti del dipendente  | 2          |
| La responsabilità civile, penale, amministrativa connessa all'attività dell'OSS  | 1          |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>12</b>  |
| <b>ELEMENTI DI ETICA</b>   |            |
| Principi etici fondamentali  | 2          |
| Dimensione morale della riservatezza   | 1          |
| La dimensione etica della collaborazione fra operatori nell'équipe multidisciplinare   | 1          |
| Aspetti etici nell'approccio alla persona sofferente e in fase terminale: significato di cure palliative e umanizzazione dell'assistenza   | 1          |
| Aspetti etici nella cura della persona anziana: a) la condizione di anziano cronico non autosufficiente, b) aspetti etici per orientare l'attività assistenziale nei riguardi dell'anziano, c) aspetti etici legati a particolari problematiche: la contenzione fisica e farmacologica, l'informazione e il consenso, ecc. | 2          |
| Questioni etiche in psichiatria: a) l'informazione e il consenso, b) la contenzione, c) la relazione come strumento terapeutico  | 2          |
| Aspetti problematici nell'approccio con persone in specifiche condizioni di "diversità" (es.: malato di A.I.D.S., handicappato, malato mentale, extracomunitario...); implicazioni etiche nell'ambito dell'assistenza  | 1          |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>10</b>  |
| <b>ORIENTAMENTO AL RUOLO</b>   |            |
| Orientamento al ruolo: a) ordinamento che disciplina il percorso formativo, b) obiettivi del corso, c) metodologia didattica   | 2          |
| Significato delle professioni di aiuto   | 1          |
| Profilo dell'Operatore socio-sanitario: competenze e attività  | 4          |
| Ruolo e funzioni delle figure professionali che operano nei servizi socio-assistenziali  | 2          |
| Elementi di base dell'organizzazione dei servizi: definizione, scopi, struttura, processi  | 2          |
| Definizione e implicazioni operative del concetto di responsabilità, autonomia e delega  | 2          |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>13</b>  |
| <b>RIELABORAZIONE DEL TIROCINIO</b>  |            |



cPde9641



COMPARAZIONE DEI PIANI ORARI E DEI PROGRAMMI DEL CORSO OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.) L.R. 20/2001 E DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI (linee guida D.P.R 15/03/2010)

| ORE DEBITO PROGRAMMA ITSSS/PROGRAMMA OSS A.S. 2015 - 2016  |           |
|--|-----------|
| Obiettivi formativi del tirocinio  | 2         |
| Riflessioni sulle esperienze di tirocinio riguardo a: a) ruolo dell'operatore nel contesto specifico, b) integrazione e collaborazione con altre figure professionali, c) dinamiche relazionali e conflitti, d) approccio con le diverse tipologie di utenza | 15        |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>17</b> |
| <b>TOTALE ORE DEBITO AREA</b>  | <b>52</b> |
| <b>AREA PSICOLOGICA E SOCIALE</b>  |           |
| <b>ELEMENTI DI SOCIOLOGIA E PSICOLOGIA SOCIO-RELAZIONALE</b>   |           |
| Mutamenti sociali nella composizione della popolazione (et , etnie, ecc.)  | 2         |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>2</b>  |
| <b>TOTALE ORE DEBITO AREA</b>  | <b>2</b>  |
| <b>AREA IGIENICO - SANITARIA E TECNICO - OPERATIVA</b>   |           |
| <b>ELEMENTI DI IGIENE</b>  |           |
| Concetti generali dell'igiene: definizione e scopi   | 1         |
| Epidemiologia generale delle malattie infettive: modalit di trasmissione degli agenti infettanti e profilassi  | 1         |
| Misure di isolamento   | 1         |
| Microclima e i fattori di viziatura ed inquinamento degli ambienti confinati   | 1         |
| Infezioni ospedaliere: modalit di trasmissione e profilassi  | 1         |
| Lavaggio delle mani  | 1         |
| Sanificazione: scopi e metodi  | 1         |
| I disinfettanti  | 2         |
| Sterilizzazione: metodi e mezzi  | 3         |
| Preparazione del materiale per la disinfezione/sterilizzazione   |           |
| Conservazione e controllo del materiale sterile  |           |
| Modalit di manipolazione del materiale sterile   |           |
| Smaltimento dei rifiuti: raccolta differenziata ed allontanamento  |           |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>12</b> |
| <b>IGIENE DELL'AMBIENTE E CONFORT DOMESTICO ALBERGHIERO</b>  |           |
| Rifacimento letto e gestione della biancheria  |           |



cFde9641



# DGR nr. 951 del 22 giugno 2016

ALLEGATO A

pag. 9 di 12

COMPARAZIONE DEI PIANI ORARI E DEI PROGRAMMI DEL CORSO OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.) L.R. 20/2001 E DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI (linee guida D.P.R 15/03/2010)

| <b>ORE DEBITO PROGRAMMA ITSSS/PROGRAMMA OSS A.S. 2015 - 2016</b>  |           |
|---|-----------|
| Cura degli ambienti in rapporto alla loro destinazione d'uso (cucina, sala da pranzo, sale per attività ricreative, bagni, ecc.)  | <b>20</b> |
| Adeguamento dell'ambiente in rapporto allo stato sensoriale e funzionale dell'individuo per la prevenzione degli incidenti più comuni e per garantire il confort  |           |
| Pulizia e sanificazione ambientale a domicilio e nelle strutture ospedaliere e residenziali: tecniche e strumenti   |           |
| Trasporto, conservazione e manutenzione dei materiali (presidi ed apparecchiature medicali, documentazione sanitaria, materiale biologico, altro)   |           |
| <b>Totale ore debito</b>  | <b>20</b> |
| <b>PRINCIPI GENERALI ED ELEMENTI DI ASSISTENZA</b>  |           |
| Definizione del concetto di bisogno   | <b>2</b>  |
| Significato di autosufficienza, dipendenza ed autocura  | <b>2</b>  |
| Principi generali e competenze inerenti la terapia: a) livelli di responsabilità del medico, infermiere e operatore socio-sanitario, b) vie di somministrazione più comuni: orale, rettale, transcutanea, mucosa ed inalatoria, c) preparazione della persona ad azioni di aiuto/sostegno nell'assunzione della terapia                                     | <b>3</b>  |
| Esecuzione di prestazioni assistenziali particolari: a) accoglimento della persona all'entrata in una struttura o nel primo incontro, b) rilievo di alcuni parametri (peso, altezza), c) raccolta di escreti e secreti, d) piccole medicazioni, e) composizione della salma   | <b>3</b>  |
| Informazione alla persona ed ai suoi familiari  | <b>1</b>  |
| <b>Totale ore debito</b>  | <b>11</b> |
| <b>ASSISTENZA ALLA PERSONA NELLE CURE IGIENICHE</b>   |           |
| Significato dell'igiene della persona come bisogno  | <b>30</b> |
| Caratteristiche della cute sana e le principali manifestazioni di alterazione   |           |
| Igiene quotidiana nelle persone non autosufficienti e parzialmente o totalmente dipendenti: a) modalità di esecuzione delle cure igieniche parziali o totali a letto o in bagno, in strutture o a domicilio, b) tecniche di vestizione e svestizione in base al livello di dipendenza, c) cura dell'abbigliamento   |           |
| La pulizia della cute in preparazione ad interventi invasivi: tricotomia, antisepsi preoperatoria   |           |
| Igiene del bambino: aspetti peculiari   |           |
| Lesioni da decubito: aspetti preventivi legati all'igiene ed alla mobilizzazione  |           |
| Assistenza alla persona nell'eliminazione: a) caratteristiche delle feci, delle urine e loro alterazioni, b) caratteristiche del vomito e dell'espettorato, c) problemi frequenti legati all'eliminazione intestinale e urinaria, d) tecniche e presidi per il supporto alla persona durante l'eliminazione urinaria e fecale, l'espettorazione e il vomito |           |
| <b>Totale ore debito</b>  | <b>30</b> |
| <b>ASSISTENZA ALLA PERSONA NELLA MOBILIZZAZIONE</b>   |           |
| Significato del movimento come bisogno  | <b>2</b>  |



CF0E9641



# DGR nr. 951 del 22 giugno 2016

ALLEGATO A

pag. 10 di 12

COMPARAZIONE DEI PIANI ORARI E DEI PROGRAMMI DEL CORSO OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.) L.R. 20/2001 E DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI (linee guida D.P.R 15/03/2010)

| ORE DEBITO PROGRAMMA ITSSS/PROGRAMMA OSS A.S. 2015 - 2016  |           |
|--|-----------|
| Modalit  e tecniche per favorire la mobilitazione: principali posizioni (supina, prona, laterale, ecc.) e modalit  per la loro assunzione in rapporto alle capacit  funzionali della persona, b) principali ausili e ortesi: modalit  di utilizzo, c) tecniche di supporto alla persona con difficult  nella deambulazione | 23        |
| Prevenzione dei danni da immobilit   |           |
| Principali tecniche di mobilitazione attiva e passiva  |           |
| Modalit  e tecniche per il trasferimento e/o spostamento della persona allettata o con limitazioni funzionali (es. letto-sedia, letto-barella, ecc.)   |           |
| Trasporto ed accompagnamento di persone autonome e non con carrozzina e barella  |           |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>25</b> |
| <b>ASSISTENZA ALLA PERSONA NELL'ALIMENTAZIONE</b>  |           |
| Igiene degli alimenti: a) fattori principali di contaminazione, b) prevenzione della contaminazione attraverso l'igiene dei locali, delle attrezzature e del personale, c) metodi di conservazione, d) principali metodi di cottura dei cibi   | 2         |
| Preparazione e distribuzione del vitto nelle comunit  e strutture protette   | 2         |
| Preparazione della persona e dell'ambiente per l'assunzione del pasto  | 1         |
| Modalit  di supporto alla persona durante l'assunzione del pasto in rapporto a: a) diversi livelli di dipendenza, b) difficult  nella deglutizione e/o masticazione  | 3         |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>8</b>  |
| <b>ASSISTENZA DI PRIMO SOCCORSO</b>  |           |
| Il sistema 118: finalit  , organizzazione, modalit  di allertamento  | 2         |
| Cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato cardio-respiratorio   | 2         |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>4</b>  |
| <b>ASSISTENZA ALLA PERSONA CON DISTURBI MENTALI</b>  |           |
| Ruolo dell'operatore in presenza di situazioni critiche: a) manifestazioni comportamentali riconoscibili come prodromi della crisi, b) principali situazioni critiche in psichiatria: agitazione psico-motoria, delirio, allucinazione, ecc., c) interventi finalizzati a confinare o contenere la persona                 | 3         |
| Il lavoro in equipe: a) finalit  e peculiarit  per l'ambito psichiatrico, b) lavoro d'equipe come strumento di aiuto per l'operatore, c) ruolo dell'operatore nella comunicazione in equipe  | 2         |
| <b>Totale ore debito</b>   | <b>5</b>  |
| <b>ASSISTENZA ALLA PERSONA ANZIANA</b>   |           |
| Invecchiamento della popolazione: aspetti demografici  | 1         |



**COMPARAZIONE DEI PIANI ORARI E DEI PROGRAMMI DEL CORSO OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.) L.R. 20/2001 E DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI (linee guida D.P.R 15/03/2010)**

| <b>ORE DEBITO PROGRAMMA ITSSS/PROGRAMMA OSS A.S. 2015 - 2016</b>  |           |
|---|-----------|
| Implicazioni assistenziali rispetto ai problemi specifici dell'anziano: a) alimentazione e malnutrizione, b) alterazioni nell'eliminazione urinaria e intestinale (stipsi/incontinenza), c) problemi legati al movimento: le cadute, le fratture, la sindrome da immobilizzazione, d) problemi più frequenti correlati alle patologie del sistema nervoso: demenze, morbo di Parkinson, accidenti cerebrovascolari, ecc., e) problemi più frequenti correlati a patologie cardiovascolari | <b>5</b>  |
| Valutazione multidimensionale dell'anziano: a) descrizione dei principali strumenti per la valutazione  | <b>2</b>  |
| Ospedalizzazione e istituzionalizzazione dell'anziano non autosufficiente: a) problemi più frequenti ad esse correlati (disorientamento, confusione, isolamento, ecc.) e loro prevenzione, b) interventi per favorire l'autonomia e la vita di relazione e ruolo dell'operatore socio-sanitario, c) terapia occupazionale e attività di animazione  | <b>3</b>  |
| <b>Totale ore debito</b>  | <b>11</b> |
| <b>ASSISTENZA ALLA PERSONA CON HANDICAP</b>   |           |
| Ruolo dell'operatore socio sanitario nei servizi territoriali, domiciliari e residenziali per persone disabili  | <b>3</b>  |
| <b>Totale ore debito</b>  | <b>3</b>  |
| <b>TECNICHE DI ANIMAZIONE</b>   |           |
| Abilità di animazione richiesta all'operatore socio sanitario   | <b>3</b>  |
| <b>Totale ore debito</b>  | <b>3</b>  |
| <b>METODOLOGIA DEL LAVORO SANITARIO E SOCIALE</b>   |           |
| Significato di assistenza per obiettivi   | <b>1</b>  |
| Organizzazione come sistema: concetti di efficacia, efficienza, pertinenza, rendimento e qualità  | <b>2</b>  |
| I piani di lavoro: a) raccolta dati, b) analisi dei bisogni d'assistenza: individuazione dei problemi, definizione delle priorità, c) pianificazione: individuazione degli obiettivi e dei tempi presunti di realizzo; definizione degli indicatori, d) attuazione: costruzione del programma degli interventi (chi fa che cosa, quando e come), e) valutazione dei risultati: verifica in itinere o finale   | <b>3</b>  |
| Sistemi informativi tradizionali e informatizzati   | <b>1</b>  |
| Strumenti per standardizzare l'attività lavorativa: procedure, protocolli e linee guida   | <b>3</b>  |
| <b>Totale ore debito</b>  | <b>10</b> |
| <b>DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI</b>   |           |
| Infortunio e malattia professionale   | <b>1</b>  |
| Comportamenti e dispositivi per la prevenzione del: a) rischio biologico: precauzioni universali e dispositivi individuali di protezione, b) rischio fisico: movimentazione dei carichi, protezione contro il rischio elettrico e radiante, c) rischio chimico: classificazione delle sostanze e loro etichettatura   | <b>3</b>  |



# DGR nr. 951 del 22 giugno 2016

ALLEGATO A

pag. 12 di 12

COMPARAZIONE DEI PIANI ORARI E DEI PROGRAMMI DEL CORSO OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.) L.R. 20/2001 E DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI (linee guida D.P.R 15/03/2010)

| ORE DEBITO PROGRAMMA ITSSS/PROGRAMMA OSS A.S. 2015 - 2016 |     |
|---|-----|
| Totale ore debito   | 4   |
| TOTALE ORE DEBITO AREA                                    | 146 |
| TOTALE ORE DEBITO PARTE TEORICA                           | 200 |

